

Orari delle Sante Messe

Sabato 3 ottobre Attenzione! Cambio di orario	Ore 19 Messa a prefestiva a VEDRANA A seguire: ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle 24
Domenica 4 ottobre XXVII domenica del T.O Attenzione! Cambio di orario	Ore 10 Messa domenicale a PRUNARO Defunti Carati Augusto ed Ida
Lunedì 5 ottobre	Ore 15 Rosario presso Nuova Oasi a VEDRANA Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Martedì 6 ottobre	Ore 8.15 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 7 ottobre	
Giovedì 8 ottobre	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 9 ottobre	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 10 ottobre	Ore 18 Messa a prefestiva a CENTO
Domenica 11 ottobre XXVIII domenica del T.O Attenzione! Cambio di orario	Ore 10 LITURGIA DELLA PAROLA a VEDRANA Defunto Giancarlo Orsoni e defunti famiglia Orsoni



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
 Telefono 051 6929075
 vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
 Telefono 051 6929075
 vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
 Telefono 051 6929075
 vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 4 ottobre 2026 **XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** n° 40 - 26

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro del profeta Isaia

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto?

Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi?

Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: La vigna del Signore è la casa d'Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

LEONE XIV
UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro
Mercoledì, 23 settembre 2026

I Documenti del **Concilio Vaticano II**. IV. Costituzione pastorale **Gaudium et spes** (GS 1-10). 4. *Il senso dell'attività umana nell'universo* (GS, 33-39)

Fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Continuando il nostro percorso sulla Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* del Concilio Ecumenico Vaticano II, giungiamo al terzo capitolo della prima parte, che ha un titolo attraente: «L'attività umana nell'universo». La domanda di fondo è questa: qual è il valore dell'attività umana nel mondo e quindi del progresso tecnico, sociale, scientifico? Possiamo ricordare che, meno di quattro anni dopo la chiusura del Concilio, nella notte fra il 20 e il 21 luglio del 1969, l'uomo avrebbe messo piede per la prima volta sulla Luna.

Creato a immagine e somiglianza di Dio, l'essere umano è soggetto di progresso. Con la libertà e l'intelligenza egli aumenta le proprie conoscenze, facendo così progredire l'intera società. Lo vediamo facilmente considerando i miglioramenti nelle condizioni di vita nel succedersi delle generazioni. In effetti, dice il Documento, «molti beni, che un tempo l'uomo si aspettava dalle forze superiori, oggi se li procura con la sua iniziativa e con le sue forze» (n. 33).

Per questo, alcuni pensatori hanno presentato il progresso tecnico-scientifico come qualcosa che indebolisce il rapporto con Dio, fino a farlo sembrare superfluo, o addirittura come antagonista rispetto alla fede cristiana. E questa lettura ha provocato un cambiamento di sguardo sul mondo da parte dell'uomo contemporaneo, rispetto alle epoche precedenti. Un tale pregiudizio si afferma soprattutto in quella parte della cultura occidentale che ha perso il suo riferimento alla Rivelazione cristiana. Negli umanesimi post-cristiani l'essere umano e Dio vengono erroneamente presentati come rivali: per affermare le sue conoscenze, la sua libertà e il suo progresso, l'uomo dovrebbe emanciparsi da Dio. Alla fine però, negando la relazione con Dio, si perde anche la possibilità di affermare il valore trascendente della persona umana. È il «dramma dell'umanesimo ateo», ben descritto da un importante teologo del Concilio Vaticano II, Henri de Lubac.

Il Concilio desidera fornire una risposta chiara: «Per i credenti – afferma la *Gaudium et Spes* – una cosa è certa: considerata in se stessa, l'attività umana individuale e collettiva, ossia quell'ingente sforzo col quale gli uomini nel corso dei secoli cercano di migliorare le proprie condizioni di vita, corrisponde alle intenzioni di Dio» (n. 34). Anzi, prosegue la Costituzione, «i cristiani non si sognano nemmeno di contrapporre i prodotti dell'ingegno e del coraggio dell'uomo alla potenza di Dio, quasi che la creatura razionale sia rivale del Creatore; al contrario, sono persuasi piuttosto che le vittorie dell'umanità sono segno della grandezza di Dio e frutto del suo ineffabile disegno» (ibid.). In sostanza, Dio ha posto nelle mani dell'uomo e della donna un creato ancora *in statu viae*, cioè in cammino, in crescita, perché essi lo conducano a compimento mediante la loro saggia attività.

Vi è qui un importante richiamo al mistero dell'Incarnazione. L'umanità – e con essa il lavoro, il progresso e l'autonomia delle realtà create – non viene assorbita o annullata dall'incontro con Dio, bensì assunta nella sua interezza, continuando ad essere, in Cristo, libera e operosa: infatti, è in Lui che essa trova piena verità e libertà. Inoltre, nella celebrazione eucaristica, il frutto del lavoro umano, rappresentato dal pane e dal vino, viene posto ogni giorno sull'altare, per essere trasformato nel Corpo e nel Sangue di Cristo.

Da questa prospettiva sorge una verità importante: per incontrare Dio, l'essere umano non deve abbandonare le occupazioni terrene, ma può vivere pienamente la propria vocazione svolgendo bene il lavoro quotidiano e santificandolo. I cristiani sono coinvolti come tutti nell'edificazione della città degli uomini, puntando al fine di tutte le cose e all'incontro con Dio, e ricordando questo fine ultimo a coloro con cui condividono l'avventura del progresso, della scienza e della vita. Certamente il progresso terreno va ben distinto dallo sviluppo del regno di Cristo; tuttavia, il Concilio afferma che «tale progresso, nella misura in cui può contribuire a meglio ordinare l'umana società, è di grande importanza per il regno di Dio. [...] Tutti i buoni frutti della natura e della nostra operosità, dopo che li avremo diffusi sulla terra nello Spirito del Signore e secondo il suo precetto, li ritroveremo poi di nuovo, ma purificati da ogni macchia, illuminati e trasfigurati» (n. 39).

Infine, ricordiamo che per diventare autentico progresso umano – cioè di tutto l'uomo e di tutti gli uomini – il progresso tecnico e scientifico dev'essere animato e orientato dalla carità. Solo così potrà essere posto sempre a difesa della dignità dell'uomo e promuovere le condizioni di vita di tutti, specialmente dei più svantaggiati.

Cari fratelli e sorelle, il Concilio Vaticano II ci invita a condividere il pane del sapere e del saper-fare, perché ogni uomo e ogni popolo possa sviluppare le sue potenzialità e insieme possiamo costruire, con l'aiuto di Dio, un futuro migliore.



**“Il Signore
ti dia la Pace”**

**Adorazione Eucaristica meditata
nella memoria del Transito
di San Francesco**

**Adorazione dei ragazzi
dalle 20:30 alle 21:30**

**h. 19:00 S. Messa prefestiva
h. 19:50 Adorazione Eucaristica
h. 24:00 Reposizione**

**sabato 3 Ottobre 2026
Parrocchia S. Maria Annunziata di Vedrana**

Al termine del momento di preghiera: tè e biscotti per tutti

CONCERTO DI NATALE

Anche quest'anno vorremmo formare un grande coro in occasione del Natale: un coro in cui tutti ... davvero tutti ... possano partecipare

**BAMBINI - RAGAZZI - ADOLESCENTI -
ADULTI - NONNI**

Chi avesse desiderio di cimentarsi in questa bella e nuova avventura può contattare Teresa (328 848 5775)

PRIMO APPUNTAMENTO: lunedì 12 ottobre a PRUNARO, dalle 20,30 alle 21,45

CATECHISMO ELEMENTARI

**Mercoledì 14 ottobre
ore 20.45
in chiesa a Vedrana**

Presentazione ai genitori dei bambini dalla II° alla V° elementare dell'attività catechistica di quest'anno

Verrà comunicata la modalità attraverso la quale avverrà l'iscrizione al catechismo

GRUPPO GIOVANISSIMI
(ragazzi delle medie e primi anni delle superiori)

Le iscrizioni al gruppo giovanissimi sono da effettuare entro il
9 ottobre
Utilizzando il seguente link

[https://
iscrizionieventi.glauco.it/](https://iscrizionieventi.glauco.it/)

**ATTENZIONE PASTORALE
ALLE PERSONE
AMMALATE E ANZIANE**

**LUNEDÌ 12 OTTOBRE
Ore 20.45 a CENTO**

Incontro con le persone che hanno manifestato la disponibilità ad entrare a far parte dell'équipe di persone disposte ad intraprendere un servizio di visita presso le abitazioni di persone anziane o ammalate